

L'avvocato

(In omaggio all'Assessore Pinciani, in occasione della sua laurea)

Certo ch'è dura a doventa' avvo' ato:
bisogna studia' i codici e le leggi
come 'l diritto pubblico e privato,
impara' a rovista' in mezzo a' carteggi

de' luminari che ciànno studiato;
c'è da 'mpara' a fa' certi volteggi
co' le parole in modo arti'olato
e co' la lingua falli certi arpeggi

come si fa co' 'no strumento a fiato.
La professione vòle che corteggi
anche 'l più delinquente dichiarato.

E dopo che l'hai fatto 'l noviziato
e le prove scabrose bene reggi,
sei doventato 'n valido avvocato.

Ma l'importante è che hai 'ominciato,
co' lo studio de la giurisprudenza
e poi, come si sa, 'l praticantato,
ecco che t'hanno dato la licenza

e t'hanno detto: "Vai sei 'n avvocato!"
Allora, forza, 'un ave' temenza:
nessuno è un luminaire quando è nato!
Con volonta', impegno e co' pazienza

arriverai di certo dove vòì.
Ricorda sempre di chiede' clemenza,
almeno in prima istanza, e se poi

vedi che 'l magistrato 'un ti dà udienza,
fagli un sonetto, come si fa noi
e avrai a tuo favore la sentenza.

Ivano Scalabrelli 1 aprile 2009

